



Istituto Comprensivo «Renato Moro» Taranto
Scuola Polo per la Provincia di Taranto



Neoassunti
2015-2016

Primaria 1° grado
RUOLO
Infanzia 2° grado

Formazione neoassunti a.s. 2015-2016

* I docenti neoassunti con “la Buona Scuola” nel corso dell’anno scolastico in corso sono

94.941

- *provenienti in gran parte dalle GAE*
- *il 25% sono insegnanti di sostegno*
- *il 30/35% sono docenti assunti sul cosiddetto “organico potenziato”*

Per la prima volta dopo molti anni, in questo a.s. 2015-2016 si ha un numero di docenti che supera quello strettamente necessario delle classi

- si tratta di numeri importanti dietro ai quali ci sono le vostre personali competenze ed esperienze
- età media intorno ai 42 anni con situazioni molto diverse e bisogno di interventi più attenti e personalizzati



**Verticalità,
continuità e
gradualità dei
traguardi**

**Approccio basato
sulle competenze**

**Autonomia
delle scuole**

**Centralità
dello
studente**

Aspetti innovativi del sistema scolastico italiano

L. 107/2015

Primo ciclo

- D.M. 254/2012 Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo**

Secondo ciclo

- Dir. M. 65/10 Linee guida per Istituti Professionali**
 - Dir. M. 57/10 Linee guida per Istituti Tecnici**
- Schema di D.I. 211/10 Indicazioni Nazionali per i Licei**

**Progettaz.
dei
docenti**

**Metodologie
innovative:
utilizzo di nuove
tecnologie**

**Ridefinizione
degli ambienti di
apprendimento**

Aspettative dell'Amministrazione

Obiettivo

RINNOVARE IL PROFILO PROFESSIONALE DEL DOCENTE

orientandolo maggiormente a



- *lavoro in piccoli gruppi*
- *interventi di didattica inclusiva e antidispersione*
- *attività di tipo laboratoriale*



Per un insegnamento non basato sulla semplice “trasmissione”
di conoscenze

ma

sulla costruzione attiva dell'apprendimento da parte
dell'alunno

Si tratta di un impegno complesso a fronte del quale ancora non tutte le scuole sono completamente pronte



- *per questo potreste essere anche voi a far valere nei collegi docenti - con umiltà e capacità di ascolto – la preparazione di cui siete portatori*
- *la capacità di progettare e riprogettarvi, di mettervi in gioco direttamente*
- **..... non LIMITANDOVICI AD ATTENDERE CHE QUALCUNO VI DICA COSA DOVETE FARE...**

Alla transizione derivante dall'applicazione della L. 107/2015, si aggiungono anche tanti pensieri legati alla situazione storica europea/mondiale che stiamo vivendo

La realtà scolastica di oggi deve necessariamente interrogarsi:

- *sul nostro modo di fare scuola*
- *su come accompagnare i ragazzi in questo cammino critico di crescita*
- *sulle modalità “concrete” di inclusione nel rispetto reciproco di giovani con culture, ma soprattutto con sensibilità e vissuti personali molto diversi*



Ecco perché l'Amministrazione si pone interrogativi su come impostare la Formazione dei Neoassunti

Quest'anno ancora di più, perché gli insegnanti nominati appartengono a 2 categorie abbastanza diverse:

- ❖ Docenti che non sono affatto “nuovi”, con numerosi anni di servizio, di “gavetta”, essendo stati assunti numerose volte a t.d.
- ❖ Vincitori dei concorsi ordinari, spesso ai primi passi nella carriera docente e/o provenienti da esperienze lavorative completamente distanti dal mondo della scuola

Da qui la novità di quest'anno del **BILANCIO DELLE COMPETENZE**

(D.M. 850/2015 – C.M. del 5.11.2015)

Strumento per :

- autovalutarsi
- conoscere meglio i docenti
- aiutarli a costruire un proprio profilo
- innestare un percorso di formazione che dovrà prolungarsi nel tempo e andare oltre il periodo di prova (*life long learning*)



Ricerche sui BISOGNI FORMATIVI degli INSEGNANTI NEOASSUNTI hanno evidenziato come priorità

- *la conoscenza degli strumenti per gestire la classe (relazioni educative, aspetti motivazionali, motivazione, comportamento disciplinare degli alunni, ...)*
- *La “pesantezza”/complessità dei rapporti con i genitori (oggi sicuramente uno dei maggiori punti di faticosità del “mestiere”)*



A Trento, invece, si sta realizzando una sperimentazione sull'analisi del proprio profilo professionale (non solo per i neoassunti, ma per tutti i docenti) su TRE dimensioni →

- le **CONOSCENZE PSICO-PEDAGOGICHE** (conoscere e cogliere gli stili cognitivi diversi degli alunni e come porsi nei loro confronti)
- le **COMPETENZE DIDATTICO-DISCIPLINARI** (quindi, l'utilizzo dell'ampia cassetta degli attrezzi per un fare scuola autentico: progettare per competenze, valutazione autentica, ...)
- le **CONOSCENZE PROFESSIONALI** (come incrementare le competenze digitali, relazionali, organizzative, ...)

**GLI ESITI di QUESTA AUTOANALISI determinano una sorta di
EGOGRAMMA**



**che consente ai docenti di SCEGLIERE IL PERSONALE PERCORSO
DI APPROFONDIMENTO SU CUI PERFEZIONARE LA PROPRIA
PREPARAZIONE**

Il MODELLO NAZIONALE segue da quest'anno questa impostazione e parte con

***BILANCIO DELLE COMPETENZE INIZIALE**

Lo schema posto dal MIUR-INDIRE è comprensivo delle diverse sfaccettature che emergono dalle disposizioni normative:

- ✓ T.U. 297/94
- ✓ CCNL 2006/2009
- ✓ I commi della L. 107/2015

coniugate

con la ricerca internazionale sulle competenze dei docenti in particolare di area francofona (*Perrenoud, 2002*)

Dieci nuove competenze per insegnare

(Perrenoud, 2002)

- *Organizzare e animare le situazioni di apprendimento*
- *Gestire la progressione dell'apprendimento*
- *Osservare e valutare gli studenti nelle situazioni di apprendimento, secondo un approccio formativo*
- *Coinvolgere gli studenti nel loro apprendimento e nel loro lavoro*
- *Lavorare in gruppo*
- *Partecipare alla gestione della scuola*
- *Informare e coinvolgere i genitori*
- *Servirsi delle nuove tecnologie*
- *Affrontare i doveri e i problemi etici della professione*
- *Curare la propria formazione continua*



**→ ... che possiamo riassumere nelle 3
principali AREE DI COMPETENZA**

- AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO (*DIDATTICA*)**
- AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE SCOLASTICA (*ORGANIZZAZIONE*)**
- AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PROPRIA FORMAZIONE (*PROFESSIONALITA'*)**

Un buon bilancio iniziale aiuta a ...

- precisare gli elementi su cui far convergere l'attenzione del tutor e del neo nella fase della *PEER TO PEER* o *PEER REVIEW*
- pianificare, integrare, curvare il percorso formativo al fine di individuare i cambiamenti necessari a migliorare il proprio agire professionale
- predisporre una *documentazione didattica chiara*, pertinente da inserire nel *portfolio digitale*
- Preparare la *fase istruttoria* curata dal tutor di fronte al Comitato di valutazione (art. 13, D.M. 850/2015)

I FONDAMENTI NORMATIVI dell' "essere docenti"

**oltre alla riflessioni di NATURA PEDAGOGICA-DIDATTICA-
DISCIPLINARE-SOCIOLOGICA-PSICOLOGICA**

**E' necessario ricordare e tener presenti anche i fondamenti
normativi collegati al VOSTRO ESSERE PUBBLICI DIPENDENTI:**

- T.U. 297/94
- D.Lgs. 165/2001
- CCNL 2006-2009
- Costituzione (artt. 28-54-97-98)
- D.P.R. 62/2013 "Codice di comportamento)

**con lo scopo di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni
di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà,
imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico**

La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento è fonte di *responsabilità disciplinare* ed è rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile, ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti

ASPETTI INNOVATIVI del PERIODO DI FORMAZIONE E PROVA

- La L. 107/2015
 - Il D.M. 850/2015
 - La C.M. del 5 novembre 2015
- hanno rimodulato *obiettivi e finalità***



Principali disposizioni normative introdotte

durata, natura, ripetibilità del PERIODO DI FORMAZIONE E PROVA

sia il periodo di formazione - 50 h

E' UNICO

sia il periodo effettivamente prestato

180 gg. servizio effettivo (di cui 120 gg. attività didattiche)

**Sono inquadrati quali MOMENTI INSCINDIBILI all'atto dell'ingresso
in modo "stabile" nella scuola**

- **dall'anno scolastico 2015-2016 i 2 "momenti", un tempo scindibili, assumono pari rilevanza ai fini della conferma nei ruoli e concorrono simultaneamente a determinare la conferma o no nei ruoli a t.i.**
- **in caso di valutazione negativa del periodo di formazione e prova, il personale neoassunto è sottoposto ad un secondo periodo di formazione e prova NON RINNOVABILE**

Quindi, la FORMAZIONE DEI NEOASSUNTI parte con il piede giusto!

Il **MODELLO FORMATIVO** (risalente al 2001 diventato una routine, a volte inconsistente e pesante) si trasforma grazie ad importanti segnali:

Il 1° segnale è nella L. 107/2015 che dedica alla “formazione in ingresso e periodo di prova” ben 6 commi (115-120) con particolare attenzione:

- alle *attività formative*: con D.M. 850/2015 sono individuati obiettivi/modalità di valutazione del grado di raggiungimento degli stessi obiettivi, le attività formative, i criteri per la valutazione (comma 118)
- all'*accompagnamento*: ruolo del tutor, “insegnante esperto” designato dal dirigente scolastico (c. 117)
- alla *valutazione*: valutazione del dirigente scolastico, sentito il Comitato e tenuto conto dei criteri (c. 117)
- alle *competenze*: necessarie per essere un buon insegnante.

In caso di valutazione negativa, il neoassunto è sottoposto a un secondo periodo di prova **NON RINNOVABILE** (c. 119)

Il 2° segnale ci viene offerto dall'Amministrazione stessa con:

- **D.M. 850/2015** che provvede a dare le indicazioni giuste già da ottobre
- **C.M. del 5.11.2015** che in maniera chiara ha sottolineato tutti i passaggi, evidenziando gli impegni e le responsabilità dei vari attori (MIUR, USR, SCUOLE, DIRIGENTE SCOLASTICO, TUTOR, ecc.)
- **Nota n. 35 del 7.01.2016** che fornisce indicazioni e orientamenti per la definizione della formazione nel PTOF.

Il 3° segnale è il più significativo:



Si propongono modalità formative più articolate che partono dall'esperienza formativa dei neoassunti dello scorso anno scolastico 2004-2015.

Il legislatore ha deciso giustamente di modificare il vecchio modello formativo e sulla scia positiva dell'esperienza formativa già messa alla prova, ha definito azioni e passaggi più articolati destinati ad avere una maggiore efficacia.

Uno degli elementi di criticità del modello passato era proprio nello scollamento tra saperi su cui i neoassunti erano chiamati a riflettere e la realtà con cui erano costretti a fare i conti tutti i giorni

ACCOGLIENZA E FUNZIONI DI TUTORSHIP (artt. 9 e 12, D.M. 850/2015)

- “induzione naturale” alla professione

- incoraggiamento/confronto

- osservazioni tra pari (*peer to peer*)

- aiuto a mettersi in discussione (*peer review*)

- autosservazione e riflessione cognitiva (*debriefing*)

[strumenti: check list – progettazione di incontri - registrazione]



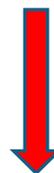
- **BILANCIO DELLE COMPETENZE** (contenuti professionali in entrata e uscita)
- **PATTO PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE**
- ↓
- **PIATTAFORMA INDIRE**
- **LABORATORI FORMATIVI**
- **ELABORAZIONE DEL PORTFOLIO**
- **RUOLO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**



RUOLO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il nuovo quadro normativo conferma le COMPETENZE DEL Dirigente scolastico nelle procedure di valutazione nell'anno di formazione e prova

- La conferma o no in ruolo era già attribuita al dirigente scolastico dal T.U. 297/94 anche in veste di presidente del Comitato di valutazione del servizio**
- Ora tali prerogative vengono rafforzate con la precisazione che il PARERE DEL COMITATO E' OBBLIGATORIO, MA NON VINCOLANTE**
- Il DS è COINVOLTO NELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE (sottoscrive con il neoassunto il "Patto per lo sviluppo professionale")**
- Il DS interagisce con i tutor predisponendo le MIGLIORI CONDIZIONI affinché possano esercitare le loro funzioni**
- E' tenuto a VISITARE LA CLASSE DEL DOCENTE almeno una volta nel corso dell'anno scolastico**
- L'INGRESSO IN CLASSE DEL DS DIVENTA UN PASSAGGIO FISIOLOGICO e si inserisce nel percorso di accompagnamento alla conferma nei ruoli.**



- l'osservazione in classe da parte del dirigente scolastico si affianca a quella del tutor (che assume un più spiccato significato formativo di mutuo confronto sullo stile di insegnamento)

Ma si focalizza sulla registrazione delle "regolarità" che ci si aspetta da un insegnante in classe, ossia

Padronanza dei "fondamenti"

Nella relazione educativa

Nella chiarezza espositiva

nella strutturazione dell'insegnamento

nella capacità di saper coinvolgere gli alunni

**LE TRE
AREE**

COMPETENZA DIDATTICA (disciplinare e metodologica)

COMPETENZA ORGANIZZATIVA

COMPETENZA FORMATIVA-PROFESSIONALE

IN CONCLUSIONE

Tenendo conto di tutte le novità illustrate e previste nell'anno di formazione e prova, quali:

- prerogative del DS che si rafforzano
- composizione del Comitato di valutazione che si modifica
- ruolo del docente tutor accogliente che si delinea meglio
(la “Buona Scuola” 2014 parlava di “mentor”, uno dei passaggi significativi della valorizzazione della professione docente)
- obiettivi di sviluppo professionale e di miglioramento che si definiscono meglio
- i criteri per la valutazione che si fissano

SI COGLIE sì un “INDURIMENTO” DELLE PROCEDURE VALUTATIVE, ma lo stesso è compensato da un aiuto sostanzioso offerto al neoassunto proprio attraverso un percorso formativo più articolato e guidato da un collega esperto con funzioni di tutoraggio.

Il modello di governance del piano di formazione

Per «accompagnare»
il complesso
percorso di
attuazione è stato
delineato un
**modello di
governance**

**Gruppo di coordinamento
MIUR**

azioni di coordinamento, accompagnamento e monitoraggio, individuazione di modelli innovativi a supporto delle iniziative formative

USR Puglia

coordinamento delle attività a livello regionale in funzione delle esigenze territoriali e del proprio assetto organizzativo e raccolta delle rendicontazioni amministrative e didattiche

**UST VII Taranto - Scuola
polo provinciale IC Moro**

organizzazione incontri e attività amministrativo-contabili
Coordinamento laboratori formativi in rete con altre scuole del territorio

**Scuole di servizio dei
neoassunti docenti**

attività di tutoring e del peer to peer dei docenti neoassunti in servizio